



PINACOTECA ZÜST

Rancate (Mendrisio), Canton Ticino, Svizzera

Mostra a cura di
Patricia Lurati

Coordinamento
Mariangela Agliati Ruggia
Alessandra Brambilla

Pinacoteca cantonale
Giovanni Züst
Rancate (Mendrisio),
Canton Ticino, Svizzera
12 ottobre 2014 - 11 gennaio 2015

da martedì a venerdì 9-12 / 14-18
sabato, domenica
e festivi 10-12 / 14-18
chiuso: il lunedì; 24 e 25/12
aperto: 1/11; 8, 26 e 31/12; 1 e 6/01

Per informazioni
0041 (0)91 816 47 91
decs-pinacoteca.zuest@ti.ch
www.ti.ch/zuest

Ingresso
intero: CHF 10.- / € 8,70
ridotto (pensionati, studenti,
gruppi): CHF 8.- / € 7

Con il contributo di FONDAZIONE
LUCCHINI
LUGANO

Scuole
per le scuole ticinesi ingresso
gratuito; per le scuole dall'Italia
ingresso ridotto € 4

Servizi
visite guidate su prenotazione,
anche fuori orario; audioguide;
bookshop; parcheggi disponibili
nelle vicinanze.
Si accettano Euro; non si
accettano carte di credito.

Allestimento
Arch. Rolando Zuccolo, Besazio
con l'assistenza di
Riccardo Turci

Ufficio stampa
Studio ESSECI, Sergio
Campagnolo
Tel. 0039 049 663 499
info@studioesseci.net
www.studioesseci.net

Catalogo
SilvanaEditoriale



COME RAGGIUNGERE LA PINACOTECA ZÜST

Rancate si trova a pochi chilometri dai valichi di Chiasso, di Bizzarone (Como) e del Gaggiolo (Varese), presso Mendrisio, facilmente raggiungibile con l'ausilio della segnaletica. Per chi proviene dall'autostrada Milano-Lugano l'uscita è Mendrisio: alla prima rotonda si gira a destra e mantenendo sempre la destra si giunge dopo poco più di un chilometro nel centro di Rancate.



La Pinacoteca è di fronte alla chiesa parrocchiale di Santo Stefano, sulla sinistra della strada. Rancate è raggiungibile anche in treno, linea Milano-Como-Lugano, stazione di Mendrisio, e poi con la navetta "CittàBus" linea 3 - corse ogni mezz'ora - o a piedi, in dieci minuti.

Doni d'amore

Donne e rituali nel Rinascimento



Pinacoteca cantonale Giovanni Züst
Rancate (Mendrisio), Canton Ticino, Svizzera

12 ottobre 2014 - 11 gennaio 2015

In copertina
Girolamo
Mocetto (attr.),
Ritratto
femminile,
particolare,
circa 1517.
Verona, Museo
di Castelvecchio

Anta a destra
Floriano
Ferramola,
Incontro degli
innamorati,
particolare,
1510-1512.
Brescia,
Pinacoteca Tosio
Martinengo

Bottega "a figure
inchiodate",
Cofanetto
in avorio,
fine del XIV
secolo. Ginevra,
Collection
des Musées d'art
et d'histoire
de la Ville de
Genève

La mostra presenta al pubblico una selezione di oggetti preziosi che tra il XIV e il XVI secolo venivano offerti alle donne delle classi sociali più elevate per celebrare il fidanzamento, il matrimonio e la nascita di un erede.

Si tratta della prima manifestazione su questo tema nel nostro territorio.

In queste occasioni la cultura del tempo conferiva alla figura femminile, solitamente relegata all'ambito domestico, un ruolo fondamentale: le famiglie abbienti festeggiavano questi eventi con fastose cerimonie, commissionando pregiati manufatti.

La mostra - articolata in tre sezioni, ciascuna dedicata a uno dei felici eventi - propone, sulla scorta di quanto annotato nei documenti e nei libri di ricordi, i regali destinati alle donne: dal cofanetto contenente piccoli





Pittore lombardo, *Ritratto di Francesco Sforza*, circa 1480. Milano, Pinacoteca di Brera



Pittore lombardo, *Ritratto di Bianca Maria Visconti*, circa 1480. Milano, Pinacoteca di Brera



intimi, come allusioni erotiche e messaggi beneauguranti. Ad arricchire e rendere più suggestiva la rassegna è proposto l'accostamento con dipinti coevi nei quali si trovano raffigurati gli oggetti presenti in mostra, in modo da renderne più comprensibili l'uso e il significato.



Pittore veneto, *Ritratto di bambina con trecce*, terzo quarto del XVI secolo. Milano, Raccolte d'Arte Antica, Pinacoteca del Castello Sforzesco

Manifattura lombarda (?), Girello, fine del XVI - inizio del XVII secolo. Milano, Museo Bagatti Valsecchi

Manifattura basilese, *Coppia di innamorati*, arazzo, 1490. Näfels, Fraulerpalast, Museum des Landes Glarus

oggetti in avorio e costose cinture, che il futuro sposo inviava alla giovane per suggellare il fidanzamento, ai gioielli e alle suppellettili, offerti dal marito e dal suo parentado o portati in dote dalla sposa il giorno delle nozze, fino a comprendere un desco da parto e stoviglie in maiolica, utilizzati per servire alla puerpera il primo pasto rinvigorente dopo le fatiche e lo scampato pericolo. Tra i regali nuziali figurano anche cassoni e fronti di cassoni dipinti, dentro i quali si riponeva il corredo: venivano esibiti durante il corteo che scortava la sposa dalla

Paolo Schiavo, *Venere e Amore*, interno di coperchio di cassone, 1440-1445. Firenze, collezione privata Bellini



Domenico di Bartolo (?), Desco da parto con scena di nascita, metà del XV secolo. Venezia, Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro

dimora natale a quella del marito, per poi essere collocati all'interno della camera padronale. Attraverso questi oggetti è dunque possibile delineare una storia del ruolo della figura femminile in epoca tardogotica e rinascimentale



Manifattura dell'Europa centrale, Anello con mani in fede, seconda metà del XVI secolo. Firenze, Museo Nazionale del Bargello

e dei rituali che ne segnavano il passaggio da fanciulla posta sotto la tutela del padre a sposa assoggettata al marito. Tema dominante del percorso espositivo è la lettura delle valenze simboliche attribuite dalla società del tempo alle suppellettili realizzate per questi eventi. Se a un primo sguardo infatti la preziosità dei materiali e la raffinatezza della lavorazione ne segnalavano l'elevato costo, essi sottintendevano anche significati più

